



PRIMO PIANO

Compagnie too big to fail

Generali, Axa, Allianz, Prudential e Aviva sono le europee che compaiono nella lista dei nove gruppi assicurativi definiti dal Financial Stability Board "too big to fail", perché "rilevanti a livello sistemico". L'organismo di Basilea che monitora il rischio sistemico a livello internazionale ha giudicato queste compagnie troppo importanti per fallire e quindi, come conseguenza, le imprese nell'elenco saranno soggette a requisiti di capitale e altre condizioni più stringenti rispetto al resto del settore. Le altre compagnie in lista sono le statunitensi Aig, MetLife, Prudential Financial e la cinese Ping An.

Ma cosa significa per gli assicuratori essere too big to fail? Le compagnie saranno chiamate a uno sforzo maggiore sotto il profilo delle riserve, nonché a pianificare soluzioni di risanamento, così da limitare le ricadute economiche dei propri eventuali fallimenti sul sistema finanziario mondiale. Ma gli impatti sulle assicurazioni coinvolte potrebbero non essere indolori. Le compagnie potrebbero dover cambiare strategia in virtù di una richiesta di solidità maggiore. Le azioni quindi potrebbero riverberarsi sugli investimenti e gli assicuratori potrebbero aver bisogno di attingere liquidità dagli azionisti o comunque dal mercato. Per un approfondimento clicca qui.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Rc auto, riportare l'attenzione sul servizio

Malgrado le tariffe stiano scendendo, i prezzi della polizza obbligatoria saranno destinati a riprendere vigore già dall'anno prossimo, qualora non saranno apportati correttivi profondi, che anche le reti di agenzia chiedono, come spiega Alessandro Lazzaro, vice presidente di Anapa

Il presidente dell'Ania, **Aldo Minucci**, all'ultima assemblea annuale di pochi giorni fa, ha evidenziato alcune proposte sull'Rc auto: alcune condivisibili, altre meno. Si va dalla riforma del Codice Civile alla modifica della tabella per le macro lesioni, alla riduzione dei termini per la richiesta di risarcimento a 90 giorni. **Alessandro Lazzaro**, per oltre dieci anni presidente del gruppo aziendale di **Axa** e oggi vice presidente di **Anapa**, ha sempre seguito, sul piano squisitamente tecnico e gestionale, il ramo Rc auto. Da sempre critico per la mancanza d'innovazione, ha evidenziato i problemi strutturali del settore: dalle ultime riforme del 2012 ai costi dei premi troppo alti rapportati al resto dell'Europa, (malgrado l'Ania dichiarò siano scesi del 6%) passando per gli adempimenti a cui sono sottoposti gli intermediari e a una remunerazione provvisoria modesta.



Alessandro Lazzaro, vice presidente Anapa

Qual è la sua opinione sul possibile aggancio al database della motorizzazione per innovare il sistema, con un diverso calcolo dei punti sulla patente?

Mi sembrerebbe logico che il mercato apportasse delle innovazioni peraltro coerenti con le norme legislative vigenti, e la cui finalità dovrebbe essere quella di una migliore prevenzione (oltre che premiali nei confronti di chi ha comportamenti virtuosi alla guida). Il sistema ha bisogno d'innovazione per evolvere ed evitare di essere, a sua volta, stravolto da provvedimenti d'urgenza. Ma esiste una reale volontà in tal senso? *(continua a pag.2)*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Agenti, il 25 luglio la preparazione all'incontro con Ania

A seguito della convocazione da parte del Sindacato nazionale agenti del Comitato dei gruppi aziendali **Sna** per il 24 luglio, **Anapa**, su esplicita richiesta da parte di alcuni presidenti di gruppo e in comune accordo con **Unapass** e **Uea**, ha deciso di rinviare la riunione del gruppo di lavoro *Prepariamoci insieme all'incontro con l'Ania* (già convocata per il 24 luglio) al giorno successivo, il 25, per lasciare la possibilità, a chi lo desidera, di poter partecipare a entrambi gli eventi.

La riunione, che si svolgerà a Bologna dalle 14 alle 18, presso il Royal Hotel Carlton di via Montebello 2, risponde all'esigenza, manifestata dagli intermediari in occasione del **Forum Gaa** dello scorso 25 giugno, di voler far fronte comune e prepararsi all'incontro con l'**Ania** in modo coeso e con istanze condivise. L'incontro con l'associazione delle imprese, che dovrebbe tenersi a fine luglio (30-31 luglio), è il primo confronto ufficiale dopo sette anni di silenzio.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da pag. 1) Perché in particolare i politici parlano spesso di ridurre il costo della Rca, ma se poi andiamo sul concreto in Italia, il 26% del costo delle polizze va allo Stato con imposte che non hanno eguali in Europa.

Reputa attuale la legge Bersani che permette di accedere alla miglior classe di merito nell'ambito della famiglia?

Direi che il provvedimento ha definitivamente scardinato il sistema bonus/malus che è ancora, nonostante origini dal 1969, uno degli assi portanti dei sistemi di tariffazione presenti nel mercato italiano. In questo senso, credo sia giunto il tempo di modificarlo profondamente, anche perché oggi, nella percezione dei clienti, c'è l'idea del "non ho causato incidenti devo pagare di meno", che tecnicamente non tiene più così com'è espressa. Anche in questo caso il provvedimento legislativo è intervenuto in modo anti-tecnico, poiché il sistema non era stato capace di autoriformarsi. Non sempre però i risultati di questi provvedimenti rispondono poi alle finalità.

Il costo dei rilevatori satellitari è tuttora alto. Non sarebbe utile, per contrastare le frodi, abbassarne il prezzo?

L'idea della detassazione dei rilevatori satellitari, e quindi di una conseguente riduzione del prezzo mi sembrerebbe logica. Credo tuttavia che ci si stia concentrando, anche sotto il profilo normativo, sulla scatola nera, mentre io ritengo che la tecnologia debba poter mettere al servizio dell'innovazione i sistemi satellitari che sono di serie in gran parte dei modelli di auto oggi prodotte. È necessaria una più stretta collaborazione tra chi produce auto e le imprese di assicurazione, che contribuisca a migliorare la prevenzione e il controllo, in particolare nelle zone definite calde.

Diversi parametri tecnici sono svuotati del loro precipuo scopo, perché la legge consente la guida dell'auto assicurata a chiunque, purchè munito di patente. Come valuta tale questione?

Mi rendo conto che parlare in Italia di proprietà del mezzo associata al conducente, così come in altri Paesi europei, rischia di essere impopolare; tuttavia stiamo assistendo a fenomeni tariffari in ambito Rca che sono grotteschi, come ad esempio la sistematicità di polizze intestate a cinquantenni che, per evitare il salasso cui sono sottoposti i figli neo patentati, si sostituiscono a questi ultimi nella contraenza delle polizze e nell'intestazione dei mezzi. In questo modo ogni elemento tariffario, e conseguentemente statistico, è falsato. Se si vuole davvero intervenire in modo serio, bisognerebbe o modificare la legge in tema di utilizzo dei veicoli, o almeno rendere certificabile e individuabile l'uso dei veicoli e, allo stesso tempo, introdurre dei parametri legati allo stile di guida dei conducenti, cosa possibile con l'utilizzo della tecnologia. Altrimenti il problema dei neo-patentati non si risolverà mai.

Per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti mortali, come valterebbe l'estensione del tutor sulle principali arterie italiane?

Credo che su questo tema il Governo dovrebbe coinvolgere le imprese di assicurazione per impegnarle in investimenti che lo Stato non credo possa più permettersi. Anche perché sono investimenti che poi avrebbero un ritorno sotto il profilo industriale, con l'abbassamento del costo dei sinistri.

Le compagnie hanno centralizzato le strutture liquidative, spersonalizzando, nella sostanza, il vero oggetto di un contratto assicurativo: il sinistro. Non sarebbe utile una sana inversione di marcia, non solo per un maggiore servizio al cliente, ma anche per l'importanza della fidelizzazione? Come imposterebbe il cambiamento?

Oltre ad averle centralizzate, in diversi casi sono state, nei fatti, smobilizzate; dando forza, in primo luogo, a chi parla di Rca solo in ottica prezzo, mentre l'essenza del contratto Rca si manifesta nel processo di liquidazione del danno. In secondo luogo, credo che il presidio del territorio sia fondamentale e che il costo di una risorsa destinata al processo liquidativo non superi quello di otto-dieci sinistri con danni a persone. A mio avviso uno dei parametri su cui valutare un prodotto in ambito Rca dovrebbe proprio comprendere qualità, efficienza e prossimità del servizio sinistri.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

Carla Barin



I megatrend preoccupano ancora le compagnie di assicurazione

Una ricerca condotta a livello globale da Towers Watson mostra come, attraverso un'organizzazione agile della propria struttura, si possa trasformare le innovazioni tecnologiche che spaventano le compagnie in opportunità per rimodellare il settore

Social media e big data incutono ancora timore alle compagnie di assicurazione. In uno scenario, quello contemporaneo, in cui alcuni *megatrend* (come i due appena citati) sembrano impattare notevolmente sul settore (soprattutto nel corso dei prossimi anni), molte compagnie non si sentono sufficientemente preparate per affrontare queste nuove sfide. È quanto emerge dall'**Insurance megatrend survey**, ricerca condotta dalla società di consulenza globale **Towers Watson** e realizzata attraverso interviste a 533 professionisti appartenenti al mondo assicurativo: all'interno del campione, il 45% riveste un ruolo dirigenziale e il 20% ruoli gestionali di tipo attuariale.



Social media e big data fanno ancora paura

Gli intervistati hanno dichiarato che, per i prossimi anni, i trend legati alla gestione del capitale, ai vincoli normativi e alla volatilità economica sono di grande preoccupazione, ma che le imprese di assicurazione sono ben preparate ad affrontare queste sfide; ciononostante, trovano che le compagnie siano meno attrezzate per gestire alcuni importanti trend emergenti: tra questi figurano l'impatto dei social media (indicato dal 29% del campione), il ruolo delle tecnologie avanzate come i *big data* (32%) e le sfide relative alla forza lavoro come l'attrazione e ritenzione di talenti (33%).

L'indagine, condotta in collaborazione con l'**International Insurance Society**, ha esaminato i trend che maggiormente preoccupano gli assicuratori di ciascuna regione geografica e quanto le compagnie assicurative siano preparate ad affrontare questi trend. Il sondaggio ha chiesto agli intervistati di classificare i trend per impatto nei prossimi due e cinque anni. Nella previsione a più lungo termine si nota un aumento della preoccupazione degli assicuratori nei confronti dei trend emergenti; tuttavia le preoccupazioni principali anche sul lungo periodo sono il quadro normativo (47%) e la volatilità economica (44%).

Sentiment differenziato a seconda dell'area geografica

I risultati della *survey* variano da regione a regione. In Europa gli intervistati sembrano porre i cambiamenti normativi in cima alla classifica delle proprie preoccupazioni, rispetto alla gestione dei talenti che invece occupa una posizione statisticamente inferiore. Nella regione Asia/Pacifico gli intervistati sono preoccupati allo stesso modo dei trend normativi, ma collocano l'impatto della gestione dei talenti e dei social media a un livello più alto. I Nordamericani sono leggermente meno preoccupati rispetto alle normative dando una maggior priorità ai *big data* e a eventi climatici eccezionali.

Nel campione che ha preso parte alla ricerca, le imprese di assicurazione vita e danni hanno quasi pari rappresentanza (rispettivamente il 33% e il 31%), seguiti dagli assicuratori multilinea (13%). Più della metà rappresentano compagnie assicurative con oltre un miliardo di dollari in ricavi totali globali (64%) e asset gestiti (77%). Quasi la metà (49%) degli intervistati si trovano in Nord America, il 33% in Europa e il 15% nella regione Asia/Pacifico. Le sedi delle compagnie rispecchiano le location corrispondenti, con il 51% in Nord America, il 37% in Europa e il 10% nella regione Asia/Pacifico.

Trasformare le sfide di oggi nel potenziale di crescita di domani

“Non sarà solo un'intera nuova generazione a prendere decisioni diverse per l'acquisto di prodotti assicurativi grazie a internet e ai social media – fa notare Tricia **Guinn**, managing director della divisione risk and financial services di Towers Watson – ma anche il consumatore attuale sta adottando queste tecnologie. Mentre gli assicuratori svolgono un ruolo importante aiutando le generazioni attuali e future a ottenere la sicurezza finanziaria, essi devono anche adeguare in modo sempre più rapido il loro approccio alle tecnologie emergenti o rischiano di perdere quote di mercato nei confronti di concorrenti interni e esterni all'ambito assicurativo”. **Alessandra Gambini**, leader della divisione *risk consulting* di Towers Watson Italia, spiega come quella dei *big data* sia un'area dove una compagnia assicurativa può differenziarsi. “C'è un grande potenziale insito nel modo di leggere i dati a disposizione, identificando nuove fonti e nuovi utilizzi degli stessi per migliorare i risultati di performance finanziaria, ma anche per avere un maggiore vantaggio competitivo sul *pricing*, sui prodotti e sui servizi offerti alla clientela. Con un così alto livello di attenzione sulla gestione del capitale e sulle *public policy* – conclude Gambini – ci possiamo domandare se gli assicuratori stiano prestando sufficiente attenzione al vantaggio o svantaggio concorrenziale che scaturirà dai *megatrend*, tra cui i *big data*”.



RICERCHE

MERCATO

Automobili, ecco i profili degli italiani al volante

Un'indagine commissionata da Europ Assistance divide gli automobilisti in quattro gruppi con altrettante diverse caratteristiche, specchio della loro personalità e delle loro esigenze



Dimmi che auto hai e ti dirò chi sei. Secondo una ricerca commissionata da **Europ Assistance** a *Doxa marketing advice*, sarebbero quattro i profili tipo degli automobilisti italiani. Si dividono tra chi considera la propria vettura un semplice mezzo di trasporto, chi crede che sia una seconda casa, chi la ritiene un'estensione della propria personalità e, infine, chi la idolatra.

Gli appartenenti alla prima categoria (il 29% del campione) la ritengono semplicemente un mezzo di trasporto che non ha bisogno di fronzoli o cure particolari: di questo gruppo fanno parte prevalentemente persone con più di 45 anni di età che guidano vetture che in media hanno dieci anni; non si curano più di tanto di graffi e ammaccature, e se devono riparare qualche componente pensano innanzitutto al risparmio. Della seconda categoria (il 27%) fanno invece parte prevalentemente i possessori di monovolume o station wagon: per loro l'auto deve essere comoda e sicura, una seconda casa grazie alla quale vivere ogni esperienza insieme alla propria famiglia; sono in genere automobilisti tra i 35 e i 44 anni, la cui principale preoccupazione è la sicurezza dei passeggeri, e, anche in questo caso, non si fanno venire il mal di testa se la macchina è stata rigata. Nella terza categoria (il 26%) sono presenti coloro che considerano l'auto un riflesso di se stessi: con essa si identificano e si sentono collocati nella società, la tengono ordinata e pulita, e vedono di buon grado la possibilità di personalizzarla il più possibile; di questo gruppo fanno parte per lo più le giovani donne sotto i 34 anni. Dell'ultimo profilo, infine, fanno parte i veri appassionati di automobili, che, secondo la ricerca, sarebbero il 17% degli automobilisti italiani: si tratta di veri e propri maniaci dell'auto, considerata alla stregua di un vero e proprio oggetto di culto. Posseggono berline di alta categoria o auto sportive, e sono costantemente preoccupati dei danni che potrebbe subire, per cui si aspettano la massima attenzione e personalizzazione dalle polizze assicurative standard, e soprattutto da quelle accessorie.

Dai quattro profili elencati si rileva che, escludendo la prima categoria elencata, tutti gli appartenenti agli altri gruppi mostrano interesse verso forme assicurative declinate rispettivamente in base a ciò che sta più a cuore a ciascuno di loro, con una attenzione sempre viva nei confronti di offerte sempre più ricche e personalizzate in termini di coperture assicurative e servizi di assistenza aggiuntivi.

B.M.

Rischi catastrofali, le proposte di Uea al Governo

Il presidente dell'associazione, Filippo Gariglio, scrive all'Esecutivo per avanzare due soluzioni concrete e immediatamente attuabili

L'Unione europea assicuratori (Uea) scrive al Governo di Enrico Letta presentando due proposte dedicate al tema dei rischi catastrofali. Con questo gesto, l'associazione intende mettere al servizio delle Istituzioni una serie di considerazioni elaborate nel corso di diversi convegni, assieme a tutto il bagaglio di esperienza maturata nella quarantennale attività dell'associazione, impegnata da sempre nel confronto dei sistemi assicurativi e distributivi dei principali Paesi europei. Due sono le proposte concrete avanzate dall'associazione.

“La prima - scrive **Filippo Gariglio**, presidente di Uea - è incentrata sul settore delle opere pubbliche: si propone che tutti i bandi di gara per appalti pubblici, o d'interesse pubblico, aventi per oggetto la realizzazione di infrastrutture e fabbricati, contengano la previsione espressa della voce *Costo polizza assicurativa a garanzia dei rischi conseguenti a terremoto e alluvione*, che, alla stregua della voce *Oneri per la sicurezza* non sia soggetta a ribasso. La polizza, con durata decennale e premio in un'unica soluzione, andrebbe a scadere in concomitanza con la coeva polizza di Rc postuma sull'opera realizzata, e a quella data, sarà obbligo *ex legem* per l'ente pubblico, nel cui demanio ricadrà l'infrastruttura o il fabbricato, far redigere, da un perito terzo, un apposito verbale di consistenza e di verifica antisismica, sulla base del quale procedere, poi, ad assicurare l'opera per ulteriori dieci anni.

La seconda proposta avanzata da Uea è invece legata alla tutela del patrimonio edilizio privato a gestione condominiale. “Anche in questo caso - spiega Gariglio - si propone l'obbligatorietà della *Polizza globale fabbricati (all-risk incendio e Rct)* con estensione al terremoto e alluvione. In effetti, si tratterebbe soltanto di normare l'attuale situazione di fatto, “visto che tutti i condomini, bene o male sono dotati di polizza globale fabbricati, estendendola ai danni da terremoto e da alluvione, ma soprattutto inquadrando l'intera problematica in un contesto normato, tale da garantire certezze non solo ai terzi, quanto ai condomini ed ai proprietari stessi”, sottolinea Gariglio

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 19 luglio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012